

## Progetto pilota Budget d'assistenza

Il mandato legale della 4a revisione AI

Nel quadro della 4a revisione AI era stata decisa l'attuazione di uno o più progetti pilota intesi a maturare esperienze nel promovimento della responsabilità individuale e dell'autonomia degli assicurati bisognosi di cure ed assistenza (cfr. lett. b delle disposizioni finali della modifica del 21 marzo 2003 [4a revisione AI]).

Bandito un concorso ed esaminati i progetti inoltrati, il Consiglio federale - conformemente alla raccomandazione della Commissione federale AVS/AI - ha scelto il progetto pilota Budget d'assistenza, presentato dal Centro assistenza Svizzera (FAssiS), in quanto può essere attuato in regioni dalle caratteristiche diverse e permette la partecipazione di persone portatrici degli handicap più disparati.

### Obiettivi

Il progetto pilota consente la sperimentazione di un budget d'assistenza individuale per persone bisognose di cure e d'assistenza che per tutta la durata del progetto non soggiureranno in un'istituzione per invalidi. Le attuali prestazioni dell'assicurazione non coprono sempre il fabbisogno di cure e assistenza a domicilio, cosicché a volte è necessario il ricovero in una casa per invalidi. Con il budget d'assistenza, le cure e l'assistenza a domicilio avranno una copertura più ampia. S'intende così realizzare una fondamentale esigenza delle persone invalide, cioè l'autodeterminazione, ovvero il diritto di scegliere autonomamente la propria situazione abitativa e di vita. Dando a persone oggi ospiti di case per invalidi la possibilità di scegliere altre forme abitative, il progetto pilota mira a ridurre i ricoveri e ad arginare, di conseguenza, la crescita del numero di posti offerti dalle istituzioni. L'importo del budget d'assistenza è calcolato secondo normative che agevolano l'integrazione degli invalidi nel mercato del lavoro: più elevato in caso di riforma o perfezionamento o per chi esercita un'attività lucrativa, è assegnato anche a minorenni e giovani che seguono la prima formazione, ad evitare per quanto possibile che vengano risucchiati dal gorgo della tipica parabola dell'invalido: scuola speciale - casa per invalidi - laboratorio - rendita. I partecipanti potranno inoltre decidere chi dispenserà loro le cure e l'assistenza necessarie. Potranno scegliere sia privati (familiari, amici, vicini, coinquilini, colleghi) che offerenti indipendenti o servizi professionali.

### Durata

Il progetto pilota inizierà il 1° gennaio 2006 e si concluderà il 31 dicembre 2008. Dal momento che i partecipanti, soprattutto quelli che vivono in una casa per invalidi o che durante il giorno fruiscono di assistenza in istituzioni, saranno chiamati ad un mutamento radicale della loro vita, il progetto ha bisogno di tempo. La ricerca dell'abitazione e

---

l'acquisizione della capacità di gestire la nuova situazione richiederanno tempo e sostegno, in particolare nella fase iniziale e soprattutto nel caso di persone con difficoltà di apprendimento. Anche i diversi fornitori di servizi ed i raggruppamenti eventualmente sorti tra i partecipanti avranno bisogno di una fase di rodaggio per poter affrontare la nuova sfida. Per dare a tutti il tempo necessario, il progetto durerà tre anni.

### Destinatari

Il progetto pilota è destinato ad adulti e minorenni beneficiari di assegni per grandi invalidi dell'AI residenti nei Cantoni di Basilea-Città, San Gallo e Vallese, indipendentemente da grado e tipo della grande invalidità. Nel limite del possibile, i Cantoni prescelti intendono essere rappresentativi delle regioni del nostro Paese e di diverse strutture d'insediamento. Inoltre, parteciperanno al progetto circa 100 persone residenti in altri Cantoni, che si stanno preparando già da tempo. All'attuazione del modello dovranno essere prese in considerazione anche le loro esperienze. Per tutta la durata del progetto i partecipanti non potranno abitare in una casa per invalidi. Chi fosse interessato potrà annunciarsi a partire dal prossimo autunno.

### Concezione, struttura e importo

Invece dell'assegno per grandi invalidi e del supplemento per cure intensive per minorenni, ai beneficiari sarà corrisposta una somma in denaro commisurata alla loro necessità di assistenza. Potranno così decidere autonomamente non soltanto chi li assisterà, ma anche mezzi, tempi, modi e luogo dell'assistenza.

L'indennità si compone di un forfait d'assistenza e di un budget individuale. Il forfait d'assistenza ammonta a 300 franchi mensili in caso di grande invalidità di grado lieve e a 600, rispettivamente 900, in caso di grande invalidità di grado medio, rispettivamente elevato. L'importo del budget d'assistenza individuale varia in funzione del tempo necessario alla copertura del bisogno d'assistenza dovuto all'invalidità del singolo assicurato in relazione a cura della propria persona, gestione dell'economia domestica, formazione, lavoro e tempo libero (traduzioni per non vedenti, aiuto alla comprensione, lettura ad alta voce, compilazione di documenti, consulenza, istruzione, accompagnamento, esecuzione materiale, verifica, controllo, sorveglianza). Il budget individuale è calcolato moltiplicando il numero delle ore necessarie all'assistenza per l'importo di un'indennità oraria (di regola di 30 franchi). L'ammontare del budget d'assistenza individuale è compreso tra gli 800 e i 7'500 franchi mensili previsti in media per i casi di grande invalidità di grado lieve, rispettivamente elevato. L'importo massimo dell'indennità d'assistenza è fissato sulla base dei costi totali medi di un posto in una casa per invalidi.

I beneficiari partecipano ai costi in misura socialmente sostenibile. La partecipazione ai costi ammonta al 20% del budget, ma non può superare il 10% della parte del reddito imponibile eccedente il limite che dà diritto alle PC.

### Appoggio in loco da parte del FAssiS

Il progetto pilota previsto è fondato su un progetto presentato dal Centro assistenza Svizzera (FAssiS). Il FAssiS appoggerà sul posto la realizzazione del progetto pilota. Allo scopo saranno istituiti uffici regionali che avranno il compito di rispondere alle domande dei partecipanti circa l'organizzazione dell'assistenza, distribuire materiale informativo e promuovere l'aiuto reciproco creando reti di contatti tra i beneficiari. Elaborando e tenendo aggiornati elenchi di persone disposte a prestare assistenza, creeranno inoltre una piattaforma che agevolerà il contatto tra fornitori di servizi e partecipanti al progetto. Per il resto, i beneficiari potranno continuare a rivolgersi ai centri di consulenza già esistenti.

### Conseguenze finanziarie

I costi del progetto pilota, incluse realizzazione e valutazione, ammonteranno a circa 14 milioni di franchi all'anno (per un totale complessivo di 43 milioni) e saranno coperti dall'assicurazione invalidità. Grazie alle dimissioni dalle case per invalidi, alla diminuzione dei ricoveri ed al riconoscimento di offerenti non professionisti operanti a tariffe inferiori, a lungo termine il budget di assistenza porterà ad una diminuzione dei costi nel settore dei sussidi alle istituzioni, nelle prestazioni complementari e nella Spitex. Dal canto suo, l'integrazione scolastica e professionale che si persegue dovrebbe avere effetti positivi sulle rendite e sulle prestazioni complementari. Tuttavia, nel quadro del progetto pilota (di durata limitata), nel settore delle case per invalidi si prevedono solo risparmi di esigua entità, in quanto le istituzioni, presumibilmente, riocuperanno i posti liberatisi.

### Valutazione scientifica

Il progetto pilota sarà valutato scientificamente. Entro la fine del 2009 sarà disponibile un rapporto in cui saranno esposte le condizioni necessarie al buon funzionamento del sistema e le più importanti conseguenze in caso d'introduzione generalizzata.

Nell'eventualità di una futura revisione di legge, l'Esecutivo e le Camere federali potranno così valutare sulla base di una documentazione empirica fondata se sia opportuno o meno introdurre un budget d'assistenza e se sì in che forma.

### Accompagnamento del progetto pilota

Concluse le discussioni in seno alla Commissione federale AVS/AI (primavera 2004), l'UFAS, in collaborazione con il FAssiS, ha concretizzato l'attuazione del progetto.

L'Ufficio federale ha istituito un gruppo d'appoggio permanente di cui fanno parte, oltre a tre rappresentanti del FAssiS, tre rappresentanti della Conferenza delle organizzazioni mantello per l'aiuto privato agli handicappati (DOK), un rappresentante dell'associazione Istituzioni sociali svizzere per persone handicappate (INSOS), un rappresentante dell'Associazione degli istituti sociali e di cura svizzeri (CURAVIVA), un rappresentante della Conferenza dei direttori cantonali delle opere sociali (CDOS) ed un rappresentante

---

degli uffici AI. Il gruppo d'appoggio deve garantire che il progetto pilota tenga conto degli aspetti tecnici rilevanti della politica del settore dell'invalidità e consiglierà l'UFAS anche durante le fasi di realizzazione e valutazione.

#### Informazioni

Tel. 031 322 84 20

Tel. 026 419 30 06

Peter Eberhard, responsabile del progetto

Katharina Kanka, presidente del FAssiS

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

Centro assistenza Svizzera (FassiS)

[peter.eberhard@bsv.admin.ch](mailto:peter.eberhard@bsv.admin.ch)

[fassis@bluewin.ch](mailto:fassis@bluewin.ch)